



Resoconto dell'incontro con lo scrittore Renzo Cappozzo delle classi prime sul tema: Memoria e tradizioni locali

Il giorno 29 aprile, noi alunni delle classi prime abbiamo incontrato lo scrittore Renzo Cappozzo, uno scrittore delle nostre zone. Ha scritto diversi libri e la maggior parte di essi sono folkloristici. Ci ha detto che per allenarsi si può scrivere un diario, ma anche i temi sono utili. Adesso anche se tra di noi parliamo italiano, perché nel nostro paese vivono molti stranieri, trovo giusto che qualcuno mantenga vive le tradizioni dei nostri paesi.

Questo incontro è stato molto interessante perché capire come uno scrittore trovi l'ispirazione e sappia poi scriverla potrà aiutarci a scrivere meglio i temi. Mi ha impressionato che l'ispirazione la prenda da persone, cose e luoghi. È interessante perché, come scrittore, lavora con la realtà e con la fantasia.

Mi è piaciuto molto conoscere dal vivo un autore. Ci ha raccontato il lavoro che deve eseguire un autore, le proprie sensazioni nello scrivere un racconto, da dove si ispira e come fa a scriverlo. Ho capito che il lavoro dello scrittore non è così facile come può sembrare, è bello perché si può esprimere tutto quello che hai dentro. Ci ha poi

consigliato di scrivere in un diario quello che ci turba, le nostre emozioni o se vogliamo esprimere qualcosa per sentirci meglio.

Nello spiegare come si scrive un libro, Renzo Cappozzo ci ha detto che si parte prima di tutto raccogliendo informazioni dalle persone o da documenti vari.

All'inizio ci ha raccontato che non sapeva che sarebbe diventato un o scrittore, ma che ha sempre avuto la passione per la lettura. Poi ci ha raccontato che è andato in giro per il mondo per ispirarsi a scrivere i suoi libri. Ci ha detto che ha anche scritto di quattro giovani di Mortisa caduti durante la guerra. Quando andava alle fiere, come ad esempio quella di Longarone, gli piaceva ascoltare i bambini che dicevano: - Guarda mamma, quel libro lo sto studiando a scuola! –

Il signor Renzo ci ha presentato alcuni dei suoi libri. Ci ha spiegato come riesca a trarre ispirazione dalla vita quotidiana, infatti alcuni dei suoi libri raccontano e descrivono vicende reali, persone vissute a Lugo e che lui ha conosciuto.

Ci ha spiegato come, prima o poi, tutti noi dobbiamo fare uscire ciò che abbiamo dentro. Qualcuno lo fa attraverso la pittura, qualcuno, come il signor Renzo, attraverso la scrittura. Renzo Cappozzo ci ha inoltre consigliato di scrivere un diario per sfogarci ed esprimere le nostre emozioni.

Ci ha poi letto alcuni passi dai suoi libri “Elmerleto” e “El vangelo secondo Jasinto”, quest'ultimo scritto in dialetto.

Durante l'incontro, noi alunni abbiamo potuto esprimere le nostre opinioni e rivolgergli delle domande.

Renzo Cappozzo ha scritto molti libri come “Il bosco dei castagni”, “Maria”, ecc. e ci ha spiegato che quando abbiamo bisogno di sfog. Il suo libro “Il bosco dei castagni” è bellissimo perché è pieno di emozioni espresse con un linguaggio fantastico! . Mi sono chiesto come Renzo abbia fatto a raccontare quella tragica storia e, dopo averlo incontrato, ho capito perché: perché amava molto Mariateresa e voleva ricordarla. Questo è quello che mi ha colpito di più.

Pensiamo che un'ora passata con un vero scrittore sia stata un'ora passata in modo bellissimo e diverso dalle solite ore di lezione. L'incontro con Renzo Cappozzo è stato interessante e ci è piaciuto molto. Ci piacerebbe ripetere esperienze come questa.

Ringraziamo moltissimo Renzo Cappozzo per la sua disponibilità e per il suo significativo intervento.

I RAGAZZI DELLE CLASSI PRIME